

U.N.U.C.I. - Novara e VCO Notiziario febbraio 2022





Il saluto del Presidente

Care amiche, cari amici,

pensavamo fosse finita. E invece la pandemia da Covid19 continua ad assediarci. Forse perché ci sono ancora tante persone che non vogliono o non possono vaccinarsi. Forse perché il virus, continuando a circolare, produce varianti, meno aggressive, dicono gli scienziati, ma pur sempre dannose sia per le persone sia per l'impatto sul quotidiano, la scuola, l'economia. Dobbiamo continuare a resistere, ad adottare comportamenti della massima prudenza, augurarci che i vaccini possano arrivare a tutti in tutto il mondo.

Speriamo di aver imparato qualche lezione sul perché e il come delle zoonosi o Sars che dir si voglia. Speriamo che anche la comunità scientifica, i mezzi di comunicazione e i politici abbiano imparato quanto sia necessario parlare con chiarezza evitando voci confuse o accomodanti.

Vi lascio alla lettura del nostro Notiziario rinnovandovi ogni augurio di serenità per voi e per le vostre famiglie.



- Mercoledì 2: Candelora, Giornata Mondiale della Vita, Giornata della Vita Consacrata
- Venerdì 4: Giornata Mondiale per la lotta contro il cancro, Giornata Mondiale della Fratellanza Umana
- Domenica 6: Giornata Mondiale contro l'infibulazione e le mutilazioni genitali femminili
- Mercoledì 9: Giornata Nazionale degli stati vegetativi
- Giovedì 10: Giorno del Ricordo (massacri delle Foibe ed esodo giuliano dalmata)
- Venerdì 11: Giornata Mondiale del Malato, Anniversario dei Patti Lateranensi, Anniversario della prima apparizione della Madonna a Lourdes
- Domenica 13: Inizio del Carnevale
- Lunedì 14: Giornata Mondiale contro le cardiopatie congenite, San Valentino (festa dei fidanzati), Anniversario della seconda apparizione della Madonna a Lourdes
- Martedì 15: Giornata Mondiale contro il cancro infantile
- Venerdì 18: Giornata Mondiale della Sindrome di Asperger, Anniversario della terza apparizione della Madonna a Lourdes
- Sabato 19: Anniversario della quarta apparizione della Madonna a Lourdes





Domenica 20: Giornata Mondiale della Giustizia Sociale, Anniversario della quinta apparizione della Madonna a Lourdes

Lunedì 21: Giornata Nazionale del Braille, Anniversario della sesta apparizione della Madonna a Lourdes

Mercoledì 23: Anniversario della settima apparizione della Madonna a Lourdes

Giovedì 24: Giovedì grasso, Anniversario della ottava apparizione della Madonna a Lourdes

Venerdì 25: Anniversario della nona apparizione della Madonna a Lourdes

Domenica 27: Anniversario della decima apparizione della Madonna a Lourdes

Lunedì 28: Giornata Mondiale delle Malattie Rare, Anniversario della undicesima apparizione della Madonna a Lourdes



Sintesi

Stipulati dopo laboriose trattative tra la Santa Sede e il Regno d'Italia l'11 febbraio 1929, posero fine alla questione romana sorta con la presa di Roma (1870). Erano formati da un trattato politico e da un concordato ecclesiastico.

Col *trattato politico* venne creato lo Stato sovrano della Città del Vaticano e da parte sua la Santa Sede riconobbe il Regno d'Italia con Roma capitale. Il trattato conteneva una completa disciplina dei rapporti tra i due Stati ed era completato da una convenzione finanziaria.

Col *concordato* fu fissata e regolata la posizione della Chiesa cattolica in Italia: in esso, fra l'altro, furono riconosciuti gli effetti civili al matrimonio canonico e l'importanza dell'insegnamento della religione nelle scuole.

L'art. 7 della Costituzione stabilisce che i Patti Lateranensi regolano i rapporti tra Stato e Chiesa e aggiunge che "le modificazioni dei patti, accettate dalle due parti, non richiedono procedimento di revisione costituzionale".

I Patti sono stati oggetto di profonda revisione e la trattativa iniziata nel 1976 si è conclusa il 18 febbraio 1984. I nuovi accordi sono entrati in vigore il 3 giugno 1985.



La Questione Romana

Nel 1849 apparve manifesta l'incompatibilità tra la sopravvivenza del potere temporale dei Papi e l'ideale di unità nazionale. Svanito, dopo la fuga (1848) di Pio IX da Roma, il sogno neoguelfo di fare dello Stato della Chiesa il centro di un'Italia federale, fu proclamata la Repubblica che dichiarò decaduto il potere temporale. Il quale però fu ripristinato nel 1849 in seguito all'abbattimento del governo triumvirale. Ma nel 1859 fu annesso al Piemonte il territorio delle Legazioni e nel 1860 furono annesse le Marche e l'Umbria. Poco dopo, nel 1861, Cavour, nella prima riunione del Parlamento Nazionale, non esitò a proclamare il Regno d'Italia con Roma capitale, la cui annessione fu impedita, per opportunità politica, da Napoleone III. Esplose la questione romana per la sovranità su Roma. Infatti le trattative iniziate da Cavour non si interruppero, anzi furono continuate da Ricasoli e Rattazzi e si conclusero con la Convenzione di settembre, con la quale il Governo italiano si impegnava a garantire l'integrità dello Stato pontificio dopo il ritiro da Roma delle truppe francesi. Tuttavia due tentativi di giungere a Roma furono compiuti dal Partito d'azione garibaldino nel 1862 e nel 1867. La vittoria prussiana contro Napoleone III permise al Governo italiano di far occupare Roma il 20 settembre 1870. Lo Stato italiano cercò di risolvere i rapporti con il papato con la Legge





delle Guarentigie, che Pio IX rifiutò tanto gentilmente quanto sdegnosamente, richiudendosi in Vaticano e vietando ai cattolici italiani, nel 1874, con il *non expedit*, di prendere parte alle competizioni politiche. Tale intransigente comportamento fu ripreso da Leone XIII e in seguito, anche se mitigato, da Pio X sino a che, con papa Benedetto XV, un partito popolare cattolico nel 1919 partecipò alla vita politica nazionale. Le trattative per la definizione della questione romana avviate nel 1919 dall'allora Presidente del Consiglio, Vittorio Emanuele Orlando, si conclusero l'11 febbraio 1929 con i Patti Lateranensi sottoscritti da Benito Mussolini, capo del Governo del Regno d'Italia, e dal cardinale Pietro Gasparri in rappresentanza di Pio XI. Le firme vennero apposte nel Palazzo di San Giovanni in Laterano, da cui il nome dei Patti.

L'accordo decretò la nascita dello Stato della Città del Vaticano autonomo e indipendente al pari del Regno d'Italia.

La data di sottoscrizione non fu casuale: l'11 febbraio 1929 ricorreva il 71mo anniversario della prima apparizione di Nostra Signora di Lourdes.

Fascismo e Chiesa cattolica

Mussolini era personalmente ateo come tutti gli uomini a lui vicini che avevano costituito il primo fascismo: anarco-sindacalisti atei e futuristi, furiosamente anti clericali. Nella lista presentata dai fascisti a Milano c'erano il direttore dell'"Asino", un foglio violentemente anticlericale e il poeta Marinetti che chiedeva a gran voce la "svaticanizzazione" dell'Italia. E il programma del primo fascismo prevedeva la confisca di tutti i beni delle congregazioni religiose e l'abolizione di tutte le rendite episcopali. Ma questo programma non poteva reggere. Nel primo discorso alla Camera, Mussolini disse: "... La sola idea di universalità che oggi ancora esiste è quella che irradia dal Vaticano ... L'Italia profana e laica dovrebbe fornire al Vaticano un aiuto materiale, dargli facilitazioni per erigere scuole, chiese, ospedali ... Da tutte le parti della terra volgono i loro squardi verso Roma, tutto ciò ci deve interessare, renderci fieri, noi italiani". Si andò avanti tra misure miranti a migliorare la situazione della Chiesa e parallelamente la distruzione sistematica di ciò che agli occhi dei fascisti rappresentava il potere temporale del Papa. Insomma: il bastone e la carota. Dal febbraio 1922, il 259mo Papa della Chiesa cattolica era Pio XI che era stato nunzio apostolico a Varsavia negli anni della rivoluzione russa e della guerra russo-polacca. Ciò spiega la sua politica sociale rivolta a contendere le masse operaie al comunismo e il suo atteggiamento verso il fascismo, considerato come un efficace baluardo contro il contagio rivoluzionario. Da qui il suo atteggiamento sistematicamente favorevole al duce. Gli attacchi contro i cattolici erano liquidati come iniziative dei dirigenti locali del fascismo. Approvando sostanzialmente gli obiettivi politici del fascismo, Pio XI sperava di ottenere la normalizzazione dei rapporti con lo Stato e negoziare vantaggiosamente con il Governo la fine di un contenzioso che durava da sessanta anni. Nell'agosto 1926 iniziano i negoziati con il consigliere di Stato Domenico Barone e Francesco Pacelli (avvocato e fratello del futuro Papa Pio XII) per la Santa Sede. Quando Barone morì, nel gennaio 1929, Mussolini condusse personalmente, con l'aiuto del guardasigilli Alfredo Rocco, l'ultima fase della trattativa. Complessivamente, l'insieme delle disposizioni concordatarie rappresentava per la Chiesa un vero e proprio trionfo. Rompendo con sessanta anni di tradizione liberale di laicità dello Stato, Mussolini accettava una vera e propria confessionalizzazione dell'Italia che faceva della Chiesa cattolica un corpo privilegiato e di coloro che non erano cattolici dei cittadini di serie b.

L'inserimento dei Patti Lateranensi nella Costituzione

L'art. 7 della Costituzione italiana recita: "Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani. I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi. Le modificazioni dei Patti, accettate dalle due parti, non richiedono provvedimento di revisione costituzionale".





Si afferma quindi che:

- Stato e Chiesa sono entità statali autonome, sovrane e indipendenti;
- Lo Stato italiano non può intervenire unilateralmente, come è il caso di qualunque ogni altro accordo internazionale, senza aver prima modificato la Costituzione;
- I Patti non sono tuttavia norme costituzionali, ma fonti del diritto atipiche con maggiore resistenza all'abrogazione rispetto a norme ordinarie.

Non è stato facile inserire i Patti in Costituzione. La maggior parte dei Costituenti non era d'accordo a recepirvi un documento di stampo fascista e di natura giuridica che avrebbe riconosciuto la religione cattolica come religione di Stato e altri principi in netto contrasto con la libertà di culto espressa dalla Carta costituzionale. D'altra parte, nel contesto socio-politico dell'epoca la Chiesa aveva un forte ascendente come alleato indispensabile nell'affermazione dei nuovi ideali democratici.

A una soluzione di compromesso lavorarono Giuseppe Dossetti a Palmiro Togliatti. Per quest'ultimo in particolare, la pace religiosa era irrinunciabile al Paese per ripartire.

È però a Roberto Lucifero, liberale e monarchico, che si deve la formulazione dell'art. 7 secondo comma della Costituzione, dove non sono i Patti a essere costituzionalizzati, ma il principio concordatario nei rapporti tra Stato e Chiesa.

L'Accordo del 18 febbraio 1984

Per decenni dopo l'entrata in vigore della Costituzione, l'adeguamento dei Patti ai principi della Carta costituzionale non fece alcun progresso. Fu solo l'Accordo di Villa Madama, firmato a Roma il 18 febbraio 1984 da Agostino Card. Casaroli e da Bettino Craxi, a ridisegnare i rapporti tra Stato e Chiesa.

Tale Accordo si configura come un accordo-quadro e sostituisce integralmente il Concordato del 1929. Accoglie i principi sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana, da un lato, e le dichia-razioni del Concilio Ecumenico Vaticano II dall'altro, nonché la nuova codificazione del diritto canonico.

È strutturato in tre parti: **Preambolo - Accordo**, in 14 articoli - **Protocollo addizionale**, in 7 punti.

Questi i dettami più salienti e significativi:

- Non è più in vigore il principio della religione cattolica come sola religione dello Stato Italiano;
- Repubblica Italiana e Chiesa cattolica sono indipendenti e sovrani. Si impegnano alla reciproca collaborazione nella promozione dell'uomo e per il bene del Paese;
- Alla Chiesa cattolica è riconosciuta la libertà di organizzazione, pubblico esercizio del culto e del magistero, la diffusione di atti e documenti relativi alla propria missione;
- I cattolici sono liberi di riunirsi e manifestare il proprio pensiero con ogni mezzo;
- La definizione di diocesi, parrocchie, titolari di uffici ecclesiastici è liberamente decisa dall'autorità ecclesiastica. Salvo che per la diocesi di Roma e per quelle suburbicarie, agli uffici non saranno nominati ecclesiastici che non siano cittadini italiani;
- Sacerdoti, diaconi e religiosi possono ottenere di essere esonerati dal servizio militare. In caso di mobilitazione generale, gli ecclesiastici non assegnati alla cura d'anime sono chiamati a esercitare il ministero religioso tra le truppe o, in subordine, assegnati ai servizi sanitari;
- Gli studenti di teologia e i novizi usufruiscono degli stessi rinvii dal servizio militare accordati agli universitari;
- Gli ecclesiastici non sono tenuti a dare a magistrati o altra autorità informazioni su persone o materie di cui sono venuti a conoscenza per ragioni del loro ministero;
- Gli edifici aperti al culto non possono essere requisiti, occupati, espropriati o demoliti senza l'accordo della competente autorità ecclesiastica. La forza pubblica non vi può entrare senza averne dato avviso all'autorità ecclesiastica;





- L'autorità giudiziaria della Repubblica Italiana darà comunicazione all'autorità ecclesiastica competente nel caso di procedimenti penali promossi a carico di ecclesiastici;
- La Repubblica Italiana riconosce come giorni festivi tutte le domeniche e le altre festività determinate d'intesa tra le parti;
- Una commissione paritetica formula le norme disciplinanti tutta la materia degli enti e beni ecclesiastici;
- Sono riconosciuti gli effetti civili ai matrimoni contratti secondo le norme del diritto canonico, a condizione che l'atto sia trascritto nei registri dello stato civile. La trascrizione non può avere luogo in assenza dei requisiti previsti dal codice civile. Il celebrante deve dare lettura ai neosposi degli articoli del codice civile riguardanti i diritti e i doveri dei coniugi. La Repubblica Italiana riconosce le sentenze di nullità di matrimonio pronunciate dai tribunali ecclesiastici quando siano accertate le competenze dei giudici ecclesiastici e le altre condizioni richieste dall'ordinamento italiano;
- La Chiesa cattolica ha il diritto di istituire scuole di ogni ordine e grado; ai loro alunni è riconosciuto un trattamento scolastico equipollente a quello delle scuole di Stato;
- L'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche è liberamente scelto dai genitori all'atto dell'scrizione dei figli;
- Istituti universitari, accademie, seminari, collegi istituiti secondo il diritto canonico dipendono esclusivamente dall'autorità ecclesiastica. I titoli accademici ivi conseguiti sono riconosciuti dallo Stato;
- La Santa Sede e la Repubblica Italiana collaborano per la tutela del patrimonio storico e artistico. La Santa Sede conserva la disponibilità delle Catacombe e può procedere agli scavi occorrenti e al trasferimento di sante reliquie.

Intese attuative dell'Accordo

• Riforma degli enti e beni ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero L 20 maggio 1985, n. 222

DPR 13 febbraio 1985, n. 33 (regolamento di esecuzione della legge n. 222)

Nomine ecclesiastiche

Scambio di note del 23 dicembre 1985 tra il Consiglio per gli Affari pubblici della Chiesa e l'Ambasciata italiana presso la Santa Sede

• Festività religiose DPR 28 dicembre 1985, n. 792

• Insegnamento della religione cattolica

DPR 16 dicembre 1985, n. 751

DPR 24 giugno 1986, n. 539

DPR 8 maggio 1987, n. 204

DPR 21 luglio 1987, n. 350

DPR 21 luglio 1987, n. 339

DPR 26 febbraio 1988, n. 161

DPR 23 giugno 1990, n. 202

Assistenza spirituale

DPR 27 ottobre 1999, n. 421

Beni culturali

DPR 26 settembre 1996, n. 571

Testo completo dell'Accordo in:

Governo Italiano. Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Presidenza: Ufficio Studi e Rapporti Istituzionali: Confessioni religiose





Che nessuno si scandalizzi se lo chiamiamo "tiramisù dietetico e velocissimo".

Ingredienti:

biscotti tipo savoiardi (o anche biscotti di Novara, o quel che volete);

yogurt bianco (ma se lo preferite al caffè o alla frutta, fate voi).

In un contenitore quadrato o rettangolare mettete un modesto strato di yogurt. Poi una fila di biscotti che coprirete con lo yogurt. Poi un'altra fila di biscotti e poi lo yogurt e via così a piacimento.

Secondo la vostra fantasia e i vostri gusti aggiungete scaglie di cioccolato, pezzetti di frutta, marmellata.

O fate passare leggermente i biscotti nel caffè, nel cognac, nell'armagnac. In quel che volete e se lo volete.

Consiglio: Mettetevi all'opera il giorno prima, cosicché i biscotti possano inzupparsi bene.



Sofocle, Antigone e la sua follia

Il Mulino, 2021, 136 pagine

Con il suggestivo commento del prof. Eugenio Borgna, primario emerito di Psichiatria dell'Ospedale Maggiore di Novara, interprete sensibilissimo della nostra psiche, medico di fama mondiale, autore di decine di libri di successo che parlano alla coscienza e all'esistenza di ciascuno di noi, sorprendendoci a ogni pagina.

I brucianti temi della vita di oggi riemergono potenti nelle riflessioni di Borgna: la solitudine e il dialogo, il femminile e il maschile, l'amore fraterno, il conflitto tra le leggi dello Sato e le leggi della coscienza personale, la violenza nell'esercizio del potere.

Raoul Pupo, Adriatico amarissimo: una lunga storia di violenza

Laterza, 2021, 320 pagine

La "stagione delle fiamme" e "la stagione delle stragi" si succedono al confine orientale nel racconto di un grande storico. Raoul Pupo (Trieste, 1952), professore di Storia contemporanea all'Università di Trieste, è tra i massimi conoscitori dell'esodo giuliano-dalmata e dei massacri delle Foibe. In questo libro ricostruisce una panoramica complessiva delle logiche della violenza che hanno avvelenato un territorio plurale come quello dell'Adriatico orientale che nel corso del '900 oscillò tra diverse appartenenze statuali. Per poterne discutere con cognizione di causa



Nato a Interamna Nahars, l'attuale Terni, nel 176 d.c., consacrato vescovo della città nel 197 da Papa San Feliciano e morto a Roma il 14 febbraio 273, decapitato per ordine dell'imperatore Aureliano. È considerato il patrono degli innamorati perché in una delle più antiche leggende si narra che fu il primo religioso a celebrare l'unione cristiana tra un legionario pagano e una giovane cristiana. La cerimonia avvenne in fretta, perché la giovane era molto ammalata. I due sposi morirono insieme proprio mentre ricevevano la benedizione.

Altre ricostruzioni raccontano di Valentino che riconciliava due innamorati o del regalo di una dote da lui fatto a una fanciulla povera in modo che potesse sposarsi evitando il rischio della perdizione.

La diffusione della festa di San Valentino è stata opera soprattutto dei Benedettini, affidatari della basilica di San Valentino a Terni, attraverso i loro numerosi monasteri.